



LUCKY  RED

presenta

I RAGAZZI STANNO BENE (THE KIDS ARE ALL RIGHT)

un film di

Lisa Cholodenko

con

Julianne Moore

Annette Bening

Mark Ruffalo

Mia Wasikowska

durata

106 min.

Ufficio Stampa

LUCKY RED

(Via Chinotto, 16 tel +39.06.3759441 fax +39 06 37352310)

Georgette Ranucci (+39.335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)

Alessandra Tieri (+39.335.8480787 a.tieri@luckyred.it)

CAST ARTISTICO

| | |
|---------------|------------------|
| Jules | JULIANNE MOORE |
| Nic | ANNETTE BENING |
| Paul | MARK RUFFALO |
| Joni | MIA WASIKOWSKA |
| Laser | JOSH HUTCHERSON |
| Tanya | YAYA DaCOSTA |
| Jai | KUNAL SHARMA |
| Clay | EDDIE HASSELL |
| Sasha | ZOSIA MAMET |
| Luis | JOAQUIN GARRIDO |
| Brooke | REBECCA LAWRENCE |
| Stella | LISA EISNER |
| Joel | ERIC EISNER |
| Trovatella | SASHA SPIELBERG |
| Padre di Clay | JAMES MacDONALD |
| Barman | MARGO VICTOR |

CAST TECNICO

| | |
|----------------------------|--|
| Regia | LISA CHOLODENKO |
| Sceneggiatura | LISA CHOLODENKO STUART BLUMBERG |
| Direttore della fotografia | IGOR JADUE-LILLO |
| Scenografia | JULIE BERGHOFF |
| Costumi | MARY CLAIRE HANNAN |
| Montaggio | JEFFREY M. WERNER |
| Musica | CARTER BURWELL |
| Supervisione musicale | LIZA RICHARDSON |
| Casting | LAURA ROSENTHAL |
| Una presentazione | FOCUS FEATURES GILBERT FILMS |
| In associazione con | SAINT AIRE PRODUCTIONS ARTIST INTERNATIONAL 10 TH HOLE PRODUCTIONS |
| Una produzione | ANTIDOTE FILMS MANDALAY VISION GILBERT FILMS |
| Prodotto da | GARY GILBERT JEFFREY LEVY-HINTE CELINE RATTRAY JORDAN HOROWITZ DANIELA TAPLIN LUNDBERG PHILIPPE HELLMANN |
| Distr. Internazionale | INFERNO ENTERTAINMENT 1888 Century Park East, Suite 1540 Los Angeles, CA 90067 pamela@inferno-entertainment.com |

SINOSSI

Nic e Jules (Annette Bening e Julianne Moore) sono sposate e vivono in un'accogliente casetta fuori città nella California del Sud insieme ai loro figli adolescenti, Joni e Laser (Mia Wasikowska e Josh Hutcherson). Nic e Jules – o, come vengono soprannominate al plurale da Joni, "Moms" – hanno fatto nascere, hanno cresciuto i loro figli e sono riuscite a creare una vera famiglia composta da loro quattro. Ma quando Joni si prepara ad andarsene per frequentare il college, il fratello quindicenne Laser la convince a fargli un grande favore. Vuole che Joni, ora diciottenne, lo aiuti a rintracciare il loro padre biologico; i due adolescenti sono stati concepiti infatti grazie all'inseminazione artificiale.

Sebbene poco convinta, Joni mantiene fede alla promessa fatta al fratello e riesce a prendere contatti con il loro "bio-papà" Paul (Mark Ruffalo), uno spensierato ristoratore. I due ragazzi resteranno molto affascinati dallo stile di vita indipendente, da vero scapolo incallito, di Paul. Anche Jules, che sta cercando di iniziare una nuova carriera come progettista di giardini, sentirà il desiderio di essere amica di Paul. Ma quando Paul farà il suo ingresso nella vita dell'atipico quartetto, inizierà per tutti loro un nuovo, inaspettato capitolo, in cui i legami di famiglia dovranno essere definiti, ridefiniti e *ri-ri-definiti* ancora.

NASCITA DEL FILM

La sceneggiatura de I ragazzi stanno bene è firmata da Stuart Blumberg e Lisa Cholodenko

Stuart Blumberg: Siamo stati a stretto contatto. Ci siamo odiati. Ci siamo voluti molto bene.

Lisa Cholodenko: E' stato un processo lungo; ci sono voluti quattro anni. Ci conoscevamo già da molti anni e ci vedevamo a New York...

SB: Siamo sempre andati molto d'accordo. Avevo conosciuto Lisa grazie ad un amico comune, e avevamo subito fatto amicizia.

LC: Ci siamo incontrati per caso in un bar di Los Angeles, e Stuart mi ha chiesto cosa stessi facendo. Gli ho detto che stavo lavorando a questa sceneggiatura, ma avevo appena cominciato e stavo affrontando un tipico blocco dello scrittore, poi gli ho chiesto cosa stesse facendo lui. *Laurel Canyon* era uscito nelle sale; stavo curando la regia di alcune cose per la televisione. Ma quello che desideravo davvero era scrivere una sceneggiatura, perché tutto quello che mi veniva spedito e che leggevo non faceva per me. Sentivo di aver già iniziato quel processo che ti porta a lavorare in modo più personale e mi sentivo più a mio agio con sceneggiature incentrate sui personaggi.

SB: Mi ha detto *"Voglio scrivere una sceneggiatura per un film mainstream che parli di mamme che hanno figli e di donatori di sperma"*. E io le ho risposto *"E' strano, perché io invece vorrei fare qualcosa di più simile ai film che fai tu"*, qualcosa più simile al cinema d'autore.

LC: Gli ho fatto una specie di pitch dell'idea. Lui era interessato per ragioni molto personali...

SB: Sono stato donatore di sperma al college.

LC: Ho amici che hanno vissuto molti aspetti di questa storia, io e la mia compagna abbiamo cercato di avere un bambino. Ci sono un sacco di storie di bambini di donatori – nel *The New York Times*, in *60 Minutes* – e quei bambini ora stanno crescendo. Si aprono nuove sfide per la famiglia. Così mentre Stuart pensava che sarebbe stato divertente cimentarsi con qualcosa dal sapore "indie", io pensavo che sarebbe stato interessante coinvolgere qualcuno in questo progetto che avesse una sensibilità più "commerciale". Abbiamo pensato che avrebbe potuto essere un felice connubio.

SB: Nessuno di noi due aveva mai scritto qualcosa insieme a qualcun'altro prima di quel momento.

LC: Ci siamo visti il giorno dopo per fare una prova.

Come avete cominciato?

SB: Abbiamo trascorso mesi parlando della storia a grandi linee, e mesi sulla prima stesura. Siamo stati seduti fianco a fianco per molto tempo, battendola a macchina insieme. Ciascuna scena, personaggio, battuta è stata rivista almeno dieci volte.

LC: Ci facevamo a vicenda domande sui personaggi, davamo loro forma e li facevo confrontare uno con l'altro. Quando avevo la sensazione che la sceneggiatura stesse diventando superficiale, o politicamente troppo corretta, ci scuotevamo per rimmetterci sui binari giusti.

SB: E' stata una dinamica interessante: uomini e donne sono diversi. Mi è piaciuto lavorare con Lisa. A volte mi sedevo al computer e dicevo una cosa tipo: *"Ok, non ho molto tempo, perciò diamoci da fare"*, ma lei allora mi rispondeva *"No, no, raccontami del tuo fine settimana. Che è successo?"*. *"Dovremmo davvero cominciare"*. *"No, no, prima abbiamo bisogno di elaborare"*.

LC: Quando mi lamentavo con la mia compagna del fatto di non sapere se la sceneggiatura fosse buona, lei mi diceva *"Continua a scrivere fino a quando non ti commuove. Se fa effetto su di te, allora sei sulla pista giusta"*.

Stuart ed io abbiamo scritto per circa un anno e mezzo, ma nello stesso periodo stavo cercando di restare incinta – cosa che poi è accaduta. Pensavamo di poter fare il film e chiudere tutto prima della nascita del bambino. C'è stato allora un primo tentativo di realizzare il film e abbiamo cercato di mettere su la produzione nel 2005-2006.

La cosa però non è andata a buon fine. Con tutto il tempo che c'è voluto a mettere insieme i finanziamenti, la mia gravidanza era arrivata ad uno stato troppo avanzato perché potessi girare il film. Perciò ho avuto il bambino e ho trascorso i successivi due anni a cercare di riorganizzare la mia vita e a stare con lui il più possibile. Ma Stuart ed io abbiamo continuato a scrivere. Le continue revisioni hanno migliorato la sceneggiatura. Dato che ci avevamo lavorato sopra per un sacco di tempo, riuscivamo ad avere un'idea visiva di quello che leggevamo.

Il film è girato in pellicola?

LC: Sì, [il direttore della fotografia] Igor Jadue-Lillo ed io abbiamo lavorato in 35 mm. Adoro la pellicola, e volevo evitare quella sensazione iper-realistica [tipica del digitale]. Volevo che si vedesse la grana dell'immagine. Pensavo che dovesse avere un effetto molto fotografico, come quello dei film con i quali sono cresciuta.

Avevate deciso fin dall'inizio anche il fatto che il film dovesse trasmettere un messaggio al pubblico?

SB: Non c'è nessun messaggio sui matrimoni gay. Forse il film riecheggia battute bonarie del tipo *"Anche i gay meritano di avere gli stessi guai degli eterosessuali..."*

Credo che quando Lisa ed io abbiamo cominciato a scrivere ***I ragazzi stanno bene*** pensavamo *"Facciamo succedere questo e proviamo ad esplorare la storia che ne viene fuori"*. Ci siamo concentrati sugli esseri umani, non sulle grandi questioni.

LC: Non mi vedo come una persona molto impegnata politicamente, anche perché ritengo che qui si parli di diritti umani. Lo so, i diritti umani sono una questione politica, ma il mio rapporto con loro e il mio contributo in questo campo sono di tipo artistico e creativo.

So che qualcuno dirà *"Oh, ecco una famiglia anticonformista, due madri con i loro figli"*. Per me invece è piuttosto tipica. Volevamo portarla sullo schermo in un modo che non apparisse politicizzato. Si tratta solo di raccontare la storia di questa particolare famiglia.

SB: Hanno condotto una vita meravigliosa stile *Ozzie and Harriet*, ma noi abbiamo colto i personaggi in un momento di transizione. La storia è già abbastanza ricca e complessa da non aver bisogno di troppe sovrastrutture.

LC: Volevamo esplorare ciò che affronta qualsiasi famiglia, in particolar modo qualsiasi famiglia con figli: l'ansia e il divertimento, il dolore e l'angoscia di vedere la tua famiglia che si trasforma, anche in relazione a te. Che tu sia gay o eterosessuale, o single o parte di una coppia interrazziale o qualsiasi altra cosa – tutti affrontano lo stesso percorso, tutte le famiglie affrontano le stesse sfide; i commoventi riti del cambiamento, le scelte fatte, lo sforzo di tener duro per mantenere unita la famiglia. Cosa ti fa prendere alcune decisioni e quali sono le cose che possono farti deviare: anche su questo abbiamo lavorato.

SB: La famiglia della nostra storia è altrettanto meravigliosa e tormentata e difettosa di qualsiasi altra famiglia. Con storie come questa approfondisci il perchè gli esseri umani si comportino in un determinato modo. Nonostante mi piacciono i film d'azione e i thriller, passare un po' di tempo a studiare la natura umana può essere molto divertente e gratificante.

LC: Quando ho deciso di fare la regista, quello che mi ha fatto davvero venire voglia di provare sono stati i film che ho visto quand'ero più giovane; film che avevano davvero il senso della commedia e della tragedia. I personaggi erano sempre complessi e umanamente fragili, ed erano in grado di far crescere e diminuire le tue simpatie.

SB: Pensando anche ai film che ho fatto prima, forse inconsciamente applichiamo uno schema. Si tratta sempre di *“un nuovo personaggio che irrompe in una situazione e scuote le cose”*. Mi interessano le persone che cercano di trovare un significato a quello che fanno nella loro vita, e poi magari arriva una persona dall'esterno che funge da catalizzatore e le costringe a riflettere sul serio.

Mark Ruffalo dà molto spessore al personaggio di Paul. Va davvero a fondo ed è molto divertente. Questo ruolo mi ricorda alcuni ruoli da lui interpretati in passato.

LC: Paul è diventato un personaggio più ricco grazie all'interpretazione di Mark. Avevo pensato a lui per la parte fin dall'inizio. Aveva altre offerte, per film più grossi, ma credo che alcuni dei grandi attori sentano che il piacere di recitare risiede nell'essere capaci di fare film meno costosi e importanti nei quali però puoi immergerti completamente. Julianne Moore è stata fantastica, perché quando le ho detto *“Vorrei coinvolgere Mark, puoi darmi una mano? Magari puoi fargli una telefonata...”*, lei lo ha chiamato.

Aevate pensato a Julianne Moore fin dall'inizio?

SB: Certo, abbiamo scritto il personaggio di Jules con Julianne in mente. E' stato fantastico poter sentire la persona che avevamo immaginato dire davvero le battute.

LC: Sul set Julianne era pronta a tutto, comprese le scene di sesso. L'ho incontrata la prima volta circa dieci anni fa. Di tanto in tanto, nel corso degli anni, ci è capitato di parlare e lei mi diceva *“Scrivi qualcosa per me”*. Le avevo mandato una prima stesura di *I ragazzi stanno bene* e lei aveva subito dato la sua disponibilità nel 2005, quando il film doveva essere girato, ma poi non è stato fatto. Julie si è resa disponibile per il film durante i successivi quattro anni. E' rimasta incollata,

incollata a me e incollata al film. Sono andata a New York e ci siamo incontrate e abbiamo parlato molto. Con Julianne abbiamo parlato molto della direzione che la sceneggiatura stava prendendo, e di come le cose fossero cambiate per i personaggi, e del perché. Ha imparato a conoscere il suo personaggio in modo più organico mano a mano che Jules si evolveva.

SB: Pensavamo che sarebbe stato diverso da quello che eravamo abituati a vedere da lei; Julianne normalmente interpreta donne molto forti. Con questo non voglio dire che Jules non sia forte, ma nel rapporto è quella più vulnerabile.

Per tutto il tempo in cui avete scritto per Julianne, nessuna attrice era stata invece ipotizzata per Nic. Forse perché in Nic c'è molto di Lisa?

LC: Ci sono cose di me in Nic, aspetti della mia personalità. Ma non sono io quella che porta a casa la pagnotta in famiglia...

Per interpretare Nic avevamo bisogno dello yin per lo yang di Julianne. Mi ci è voluto un sacco di tempo per capire chi avrei voluto che interpretasse Nic. Sapevo di volere una grande attrice che fosse divertente, drammatica, forte, sexy, sopra i 40, e riconoscibile. Sapevo che non sarei stata in grado di sedermi con chiunque fino a quando non avessi trovato la persona giusta; doveva essere fatta una sola offerta, perciò ho preso quest'impegno molto seriamente. A New York, Julie ed io abbiamo esaminato una lista di attrici possibili e ci siamo scoperte entrambe fan di Annette Bening. Così mi sono presentata da lei. Julianne ha mandato una mail ad Annette dicendole "Sarei felicissima se tu lo facessi".

E' stato un matrimonio combinato; molto del lavoro preparatorio per il film è stato fatto con la scelta di Annette. Entrambe sapevano che erano state scelte una per l'altra e che dovevano fare in modo che funzionasse. Erano anche attratte dalla sfida di entrare nel profondo della psicologia e dello spazio emotivo di questa coppia.

SB: Annette è meravigliosa. Ha letteralmente fatto lezione di recitazione; ogni giorno sul set ce ne dava una dimostrazione nuova e strabiliante. E l'impegno che ci ha messo! E' stata motivo d'ispirazione poter osservare qualcuno di così professionale prendere la cosa tanto seriamente. Si è incarnata completamente in Nic.

LC: Siccome Annette era a Los Angeles, lei, Stuart ed io ci siamo incontrati diverse volte per parlare della sceneggiatura, e insieme abbiamo fatto alcune importanti revisioni. Il lavoro della scrittura è importante per lei ed è anche molto brava in questo.

Annette è molto incisiva, intelligente e metodica. Mi sono resa conto che era proprio lei il personaggio che avevo descritto, perché nella vita reale è una specie di Mamma Orsa. Le è stato facile utilizzare questo lato del suo carattere per la parte, essendo anche lei molto presa dalla vita dei suoi figli.

Lavorare con Annette prima che Julianne venisse a Los Angeles mi ha aiutato ad avere una migliore comprensione dei personaggi e dei rapporti reciproci, e a capire come aiutare entrambe le attrici a trovare i momenti chiave da trasporre sullo schermo per dare autenticità alla loro relazione. Il fatto di dover interpretare la normalità e l'umanità dei loro personaggi e del loro matrimonio le ha rese libere di essere naturali e di tenersi alla larga da qualsiasi archetipo o artificiosità.

Come e in che modo gli attori più giovani vi hanno sorpreso?

SB: Beh, Mia Wasikowska potrebbe sembrare una di quelle “meteore” che esplodono sulla scena, invece è incredibilmente tranquilla e con la testa a posto. Ha dato equilibrio al ruolo di Joni, una serietà credibile al suo personaggio diciottenne. Josh Hutcherson ha fatto un ottimo lavoro; non somiglia per niente a Laser nella vita reale. Lo abbiamo visto passare dalla sua naturale estroversione ad un’interpretazione molto contenuta, quasi implosa.

Qual è stato il feedback iniziale da parte del pubblico? Il film è stato proiettato in anteprima a gennaio e a febbraio del 2010, prima al Sundance e poi al Festival di Berlino ...

LC: ...cosa che in realtà non ero pronta a fare. Lo abbiamo proiettato in una versione non definitiva all’anteprima mondiale del Sundance – è stato quasi da esaurimento nervoso affannarsi a fare dei mix provvisori – ma, nonostante ciò, il film è andato incredibilmente bene. L’accoglienza è stata straordinaria. Anche l’esperienza a Berlino è stata molto positiva.

Credo che la gente si sia sentita sollevata nel vedere un film che affronta qualcosa di reale e complicato, in modo anche divertente. Le persone hanno giudicato questa rappresentazione del matrimonio e della famiglia originale e piacevole, e l’aspetto gay porta alcuni spettatori ad esplorare territori ancora sconosciuti. Il pubblico di entrambi i festival ha apprezzato il film più di quanto avrei mai immaginato. Il film è un percorso reale e sorprendente alla fine del quale si trova la speranza.

UNA FAMIGLIA COMPOSTA DA QUATTRO PERSONE, PIÙ UNA

Annette Bening: Nei film tutto viene dopo la scrittura. Per me *I ragazzi stanno bene* è una toccante storia su una famiglia in cui tutti si vogliono molto bene, e che deve attraversare quello che molte altre famiglie attraversano – cose che condividiamo tutti e che tutti conosciamo. C'è molto sentimento, e molta sincerità, ma non è zuccherosa o moralistica; il moralismo è noioso.

Julianne Moore: Una delle ragioni per le quali mi sono sentita attratta da questa sceneggiatura è che descrive come ci si sente in un rapporto che dura da diversi anni e nel quale ci sono figli. Annette ed io siamo state entrambe sposate a lungo, abbiamo figli e sappiamo cosa significhi essere genitori. Un figlio che se ne va di casa rappresenta una grossa transizione per tutti.

Mia Wasikowska: Le dinamiche di una famiglia cambiano quando le persone crescono e cominciano a vivere la propria vita.

Annette Bening: Tutti i personaggi della storia compiono un percorso. Nic e Jules sono delle mamme molto brave; hanno cresciuto i loro figli in un ambiente ricco di amore e di comprensione. Sono molto diverse una dall'altra; una cosa che mi è piaciuta della sceneggiatura e che le mostra nelle loro specificità.

Julianne Moore: Il mio personaggio ha provato a fare diversi lavori: ha studiato architettura, si era messa in affari, e ora prova a fare la progettista di esterni. Ma è stata, tra le due, quella più presente in casa, e per lei l'idea che ora Joni se ne vada è una cosa grossa da affrontare. Perché la sua vita intera è stata dedicata per la maggior parte alla casa e alla cura dei figli. Questo dà vita ad una dinamica complicata. Nei film i personaggi generalmente hanno un'idea chiara di dove stanno andando. Nella vita invece molte persone non lo fanno. Volevo che nella mia interpretazione di Jules emergesse questa cosa; la sua condizione è quella di qualcuno che non sa se stia andando avanti o indietro, si sente bloccata, e Nic deve vedersela con questo problema, devono lavorarci su insieme. Mi piace il fatto che Jules si trovi in un momento così amorfo della sua vita, e mi è sembrata una sfida irresistibile dal punto di vista della recitazione.

Annette Bening: A me è sembrato di capire Nic; l'ho vista come una donna equilibrata, stabile, intelligente. Il dilemma nel quale si trova, il fatto di dover affrontare una difficoltà...uno dei piaceri della recitazione è quello di provare a mettersi il più possibile nei panni di un altro e di guardare il mondo attraverso i suoi occhi.

Mia Wasikowska: Nic e Jules tirano fuori aspetti diversi della personalità di Joni. Ai miei occhi Joni appare sempre come una persona fortemente motivata; molto ambiziosa e con la voglia di riuscire a scuola. E' più interessata al cervello che alla moda.

Josh Hutcherson: Laser va molto d'accordo con le sue mamme, ma quando incontra Paul è una cosa diversa, perché nella sua vita non c'è mai stata una figura maschile. All'inizio della storia, è lui quello che vuole rintracciare il padre biologico.

Lisa, Julianne, Annette, Mia ed io ne abbiamo parlato: *“Cosa faresti se si trattasse di tuo figlio? Lasceresti che lo incontrasse?”*

Mark Ruffalo: Paul è come interessato all'idea di intervenire laddove le mamme hanno un po' lasciato perdere.

Credo che Laser si aspetti un padre più tradizionale, invece Paul è un tipo eclettico. Non che Paul lo trascuri, solo che è più attratto da chi dimostra maggiore ricettività, ossia Joni.

Josh Hutcherson: Laser è sulla difensiva, mentre Joni si dimostra più estroversa con Paul.

Mia Wasikowska: All'inizio è molto timorosa, dato che si trova coinvolta in un rapporto che non immaginava di poter avere.

Mark Ruffalo: Paul non ha mai imparato ad avere una relazione emotivamente profonda con le donne, che ha sempre trattato come amichette con le quali andare a letto. Quando riceve la telefonata e scopre di avere figli per aver donato il suo sperma molti anni prima, credo che si senta abbastanza orgoglioso. Immagina *"Magari ora comincerò a fare il padre"*, senza peraltro doversi prendersi cura di un bebè.

Julianne Moore: Al centro della famiglia si posiziona il rapporto primario tra i genitori. La cosa più interessante della relazione è vedere quanto questa sia ordinaria. Nella sceneggiatura si legge che Nic era un'insegnante all'Università della California quando ha incontrato Jules, che probabilmente in quel momento era al college. Si sono incontrate e hanno messo subito su famiglia.

Annette Bening: Le due donne hanno trascorso insieme praticamente tutta la loro vita da adulte, cosa molto comune per la maggior parte delle famiglie; nella storia non c'è mai la consapevolezza esplicita che si tratti di due donne. Questo è solo uno dei tanti aspetti che caratterizzano questa famiglia.

Mark Ruffalo: Per Paul, Jules rappresenta l'estrema conquista; non solo è sposata, ma è anche lesbica. Un frutto proibito, una specie di tabù. Loro due entrano subito in intimità e si sentono complici perché condividono un figlio.

Avevo già lavorato con Julianne in passato [per il film *Cecità*], perciò ci conoscevamo già bene. Il fatto di girare delle scene sexy insieme è stato reso più facile dalla nostra amicizia, e lei è amica di mia moglie, cosa che aiuta molto.

Julianne Moore: Ero felice del fatto che ci conoscessimo già da tempo, perché ha reso tutto meno strano.

L'intero cast è fantastico, ed è la forza della sceneggiatura ad averci convinti a fare ***I ragazzi stanno bene***. Avevo incontrato Lisa anni fa ad un evento sulle Donne nel Cinema. Avevo visto *High Art* e pensavo fosse un film molto riuscito. Le ho detto *"Perché non mi hai proposto quella sceneggiatura!?"* Credo che lei sia una scrittrice e una regista meravigliosa, e siamo rimaste in contatto alla ricerca di qualcosa da fare insieme. Mi ha spedito la sceneggiatura che aveva scritto con Stuart, io ho detto di sì, e poi c'è stato un lungo processo necessario per portare effettivamente il film sullo schermo. Ci sono rimasta incollata perché credo molto in Lisa, e credevo fermamente nel fatto che questa bellissima sceneggiatura dovesse diventare un film.

Josh Hutcherson: Sono un fan di *Laurel Canyon* [il secondo film di Lisa]. Mi è sembrato che questa sceneggiatura avesse lo stesso tipo di atmosfere e di ritmo. Mentre la leggevo, il mio cuore

si è messo a battere forte quando Nic trova un capello nello scarico. Pensavo *“No, ferma, non farlo!”*

Mia Wasikowska: Nel leggere la sceneggiatura ho pensato che ci fosse molto in cui identificarsi. Mi sono immaginata Joni. Preparandomi per il ruolo, ho cercato di imitare quell'immagine che avevo già in mente; ho riletto la sceneggiatura diverse volte e poi ho scritto tutto quello che mi veniva in mente.

Mark Ruffalo: Lisa capisce molto gli attori, e sono stato benissimo con lei. Per un film così abbiamo dovuto girare 6-7 pagine di sceneggiatura al giorno. Ma l'ambiente sul set era rilassato; Lisa lascia filtrare la sua sicurezza in ogni cosa.

Julianne Moore: Lisa era preparatissima; dopo aver atteso così tanto tempo per realizzarlo era davvero contenta e ha usato tutte le sue capacità al massimo, in ogni singolo istante.

Annette Bening: La scena della cena è stata scritta in modo impeccabile e Lisa sapeva in anticipo come sottolineare drammaticamente il particolare momento di Nic; sapeva dove avrebbe posizionato la macchina da presa e quando sarebbe dovuta partire la musica. E' come un romanziere che ti racconta una storia.

C'è qualcosa nel suo modo di dirigere un set che è molto equilibrato. E' molto tranquilla e percepisce tutto quello che accade. I bravi registi sanno di aver preso le decisioni più importanti nel momento in cui hanno fatto il casting, e riescono a coniugare l'istinto degli altri alle proprie decisioni quando si tratta di fare dei cambiamenti durante le riprese. Lei arriva e ti sussurra all'orecchio *“Prova così...”*

Josh Hutcherson: Lisa è un tipo collaborativo, ma ha un suo punto di vista e lo tiene ben presente per tutto il tempo.

Mia Wasikowska: La calma e la tranquillità di Lisa hanno contagiato l'intero cast e la troupe. Su alcuni set c'è tensione, lei invece mantiene un'atmosfera di leggerezza, che è una cosa davvero importante.

Julianne Moore: Si è trattato di 21 giorni di riprese, ma [prima] abbiamo trascorso alcuni giorni in una stanza tutti insieme, solo per leggere.

Annette Bening: Abbiamo esaminato in dettaglio i loro rapporti e le loro storie, e alcune parti di quelle storie sono finite nella sceneggiatura. Per me, come attrice, è importante comporre una storia nella mia mente, anche se nessun altro lo saprà mai; ma non è necessario condividere tutto. Lisa e Stuart erano attenti, hanno continuato per tutto il tempo a lavorare sulla sceneggiatura, cosa per me importante, perché si può imparare moltissimo durante le riprese. A quel punto della lavorazione piccoli dettagli possono fare una grande differenza per un film, che si tratti di un angolo di ripresa o del modo in cui si sceglie di interpretare una scena.

Cerchi di essere in sintonia con gli altri attori in modo che quello che accade appaia naturale, cosa che è in questo caso successa immediatamente. Ancora una volta, questo è stato merito di Lisa; sa come creare un ambiente in cui le persone possano muoversi naturalmente piuttosto che recitare. Mi sono sentita molto a mio agio nel girare il film.

Julianne Moore: E' stato facile per noi sentirci una famiglia. Mia e Josh lavorano come attori professionisti da anni; è stato un piacere lavorare con giovani attori dotati di così grande esperienza e di tanto entusiasmo.

Annette Bening: Sia Mia che Josh hanno capito che per funzionare davanti alla macchina da presa bisogna ascoltare, esseri pronti a ricevere e lasciare che la storia proceda ... mentre sei impegnato nella tua performance, non sai come risulterà alla fine sullo schermo, perciò quello che puoi fare è investire il massimo di te in quello che fai, attimo dopo attimo. E' vero, non si tratta di te, stai facendo finta, è una scena recitata. Eppure, desideri – per quanto possibile – meravigliarti. E' il filo del rasoio sul quale ti muovi sempre durante le riprese.

Mia Wasikowska: Poter lavorare su un set con Julianne Moore ed Annette Bening, e poterle osservare, vedere i loro metodi ed imparare da quello che fanno è stata un'esperienza straordinaria.

Josh Hutcherson: Quando ho iniziato a recitare, non avrei mai immaginato che avrei girato delle scene insieme ad attrici che hanno totalizzato insieme sette candidature agli Oscar!

Mark Ruffalo: Se metti da parte il tuo egocentrismo riesci ad entrare a far parte di un gruppo ottenendo un vero dare-e-avere. Stare su un set con qualcuno come Annette è come tornare a casa.

Annette Bening: Sono rimasta molto colpita dalla generosità di Mark; mi ha chiamato al telefono prima del primo giorno delle riprese. Mark riesce a dare genuinità a Paul e rende tutto più stuzzicante perché è un tipo simpatico.

Credo che la gente rivedrà se stessa in questi personaggi. ***I ragazzi stanno bene*** riflette la vita reale; le complicazioni, le gioie, le delusioni, le nevrosi, le intimità.

Julianne Moore: ***I ragazzi stanno bene*** racconta una storia universale in modo speciale. Parla di cosa significhi vivere in una famiglia; che è una cosa che conosciamo tutti, non importa quale sia la nostra cultura, non importa a quale generazione apparteniamo.

Mark Ruffalo: Sono molto orgoglioso di questo film. E' un modo bellissimo di parlare di famiglia... ed è divertente.

JULIANNE MOORE (Jules)

Julianne Moore è una delle undici persone nella storia degli Academy Awards ad aver ricevuto due candidature agli Oscar nello stesso anno; è stata infatti candidata per due film nel 2002, *Lontano dal paradiso* di Todd Haynes e per *The Hours* di Stephen Daldry. *Lontano dal paradiso* le ha fatto ottenere anche menzioni come miglior attrice dagli Independent Spirit Awards, dal National Board of Review, dalla Los Angeles Film Critics Association e dalla Broadcast Film Critics Association; per la sua interpretazione è stata candidata anche al Golden Globe e allo Screen Actors Guild Award. Il suo lavoro in *The Hours* le ha fatto meritare anche due candidature agli Screen Actors Guild Awards, una per la sua performance e una come parte del cast.

E' stata candidata agli Oscar altre due volte, per le sue interpretazioni nel film di Neil Jordan *Fine di una storia* e in quello di Paul Thomas Anderson *Boogie Nights*. Per queste stesse interpretazioni è stata candidata al Golden Globe e allo Screen Actors Guild. Julianne Moore è stata candidata nuovamente più di recente al Golden Globe e al Critics' Choice Award per il suo ruolo nel film di Tom Ford *A Single Man*.

I numerosissimi film nei quali ha recitato comprendono *Magnolia* di Paul Thomas Anderson, per il quale ha ottenuto una candidatura allo Screen Actors Guild Award; *Safe*, per il quale è stata candidata all'Independent Spirit Award e *Io non sono qui* entrambi diretti da Todd Haynes; *America oggi* di Robert Altman, che le ha fatto avere un'altra candidatura agli Independent Spirit Awards e per il quale ha condiviso un Golden Globe assegnato all'intero cast del film, e *La fortuna di Cookie* ancora di Altman; *Cecità*, di Fernando Meirelles con Mark Ruffalo; *Chloe* di Atom Egoyan; *The Private Lives of Pippa Lee* di Rebecca Miller; *Savage Grace* di Tom Kalin; *Il colore del crimine* di Joe Roth; *I figli degli uomini* di Alfonso Cuarón; *The Prize Winner of Defiance, Ohio* di Jane Anderson; *Hannibal* di Ridley Scott; *Un marito ideale* di Oliver Parker, per il quale ha avuto una candidatura ai Golden Globe; *Il grande Lebowski* di Joel ed Ethan Coen; *Jurassic Park – Il mondo perduto* di Steven Spielberg; *Surviving Picasso* di Merchant Ivory; *Vanya sulla 42esima strada* di Louis Malle; *La mano sulla culla* di Curtis Hanson; e *I segreti del cuore*, *World Traveler* e *Uomini & donne* di Bart Freundlich. Attualmente sta lavorando ad un nuovo film con Steve Carell e Kevin Bacon diretto da John Requa e Glenn Ficarra.

La Moore ha ottenuto tra gli altri riconoscimenti anche un Excellence in Media Award ai GLAAD Media Awards del 2004, l'Actor Award ai Gotham Awards del 2002 e il Tribute to Independent Vision Award al Sundance Film Festival nel 2001.

Dopo essersi laureata alla Boston University in recitazione, ha lavorato in numerose produzioni off-Broadway, comprese *Serious Money* diretto da Caryl Churchill e *Ice Cream/Hot Fudge* al Public Theater. Tra le altre sue interpretazioni a teatro, quelle in *Amleto* di William Shakespeare, diretta da Garland Wright al Guthrie Theater di Minneapolis; e *The Vertical Hour* di David Hare, diretta da Sam Mendes, che ha segnato il suo debutto a Broadway.

ANNETTE BENING (Nic)

Annette Bening è stata candidata tre volte agli Oscar, per le sue interpretazioni in *Rischiose abitudini* di Stephen Frears, *La diva Giulia* di István Szabó e *American Beauty* di Sam Mendes. Per quest'ultimo film ha anche ricevuto un BAFTA Award, una candidatura ai Golden Globe e due Screen Actors Guild Awards (una per la sua interpretazione e una come parte del cast).

La sua interpretazione ne *La diva Giulia* le ha fatto ottenere anche un Golden Globe, uno Screen Actors Guild Award e il premio del National Board of Review come miglior attrice. Per la sua interpretazione in *Rischiose abitudini* invece ha vinto il premio come miglior attrice non protagonista dalla National Society of Film Critics e ha ottenuto la sua prima candidatura ai BAFTA. Il lavoro della Bening nel telefilm di Phyllis Nagy *Mrs. Harris* le ha fatto meritare candidature ai Golden Globe, dalla Screen Actors Guild e agli Emmy. E' stata candidata ai Golden Globe anche per le sue interpretazioni in *Bugsy* di James Toback, *Il Presidente – una storia d'amore* di Rob Reiner e *Correndo con le forbici in mano* di Ryan Murphy.

Tra gli altri film da lei interpretati ricordiamo *Mother and Child* di Rodrigo Garcia; *Cartoline dall'inferno*, *Da che pianeta vieni?* e *A proposito di Henry* di Mike Nichols; *Mars Attacks!* di Tim Burton; *Love Affair- un grande amore* di Glenn Gordon Caron; *Valmont* di Milos Forman; *Riccardo III* di Richard Loncraine; *Indiziato di reato* di Irwin Winkler; e *Attacco al potere* di Edward Zwick. La Bening ha avuto premi alla carriera ai festival di Boston, Palm Springs e Chicago; e ha ricevuto il Premio Donostia Prize al San Sebastian International Film Festival. Ha vinto il premio come Attrice dell'anno all'Hollywood Film Festival; e ha ricevuto il Montecito Award al Santa Barbara Film Festival.

Tra i ruoli da lei interpretati in teatro a Los Angeles ci sono quelli in *Il giardino dei ciliegi* di Anton Cecov al Mark Taper Forum; e in *Signore e signori* di Alan Bennett al Tiffany Theatre. E' stata anche la protagonista di *Medea* alla UCLA. Recentemente ha lavorato nella pièce di Joanna Murray-Smith *The Female of the Species*, messa in scena da Randall Arney al Geffen Playhouse, dove la Bening aveva già lavorato come protagonista del dramma di Henrik Ibsen *Hedda Gabler*.

Nata in Kansas e cresciuta a San Diego, Annette Bening era iscritta in un college del posto quando ottenne un lavoro come ballerina in uno spettacolo di apertura al famoso Old Globe Theatre, fuori San Diego. Questo la portò a continuare il suo percorso in una produzione shakespeariana prima e in due pièce al San Diego Repertory Theatre. Più tardi si è laureata alla San Francisco State University ed ammessa all'American Conservatory Theater di San Francisco, dove ha seguito corsi fino a quando non è entrata a far parte della compagnia teatrale. Dopo alcune apparizioni in festival shakespeariani estivi e in produzioni regionali, la sua carriera l'ha portata a New York. Lì ha ottenuto una candidatura ad un Tony Award e ha vinto un Clarence Derwent Award per il miglior debutto femminile della stagione grazie al suo ruolo nel dramma di Tina Howe *Coastal Disturbances*, messo in scena da Carole Rothman (all'inizio per l'off-Broadway al Secondo Stage e poi passata a Broadway).

MARK RUFFALO (Paul)

La performance dell'attore/regista/produttore/sceneggiatore Mark Ruffalo al fianco della candidata agli Oscar Laura Linney nel film di Kenneth Lonergan *Conta su di me* gli ha fatto meritare una candidatura agli Independent Spirit Awards, il New Generation Award della Los Angeles Film Critics Association e il riconoscimento di miglior attore al Montreal World Film Festival del 2000.

Il suo debutto alla regia con *Sympathy for Delicious*, è stato proiettato in anteprima al Sundance Film Festival del 2010, dove ha ottenuto il Premio speciale della Giuria. Il film, che è una produzione indipendente, è interpretato da Orlando Bloom, Laura Linney, Juliette Lewis e dallo stesso Mark Ruffalo.

Tra le sue molte interpretazioni ricordiamo quelle nei film *What Doesn't Kill You* di Brian Goodman; *Zodiac* di David Fincher; *Nel paese delle creature selvagge* di Spike Jonze; *Se mi lasci ti cancello* del premio Oscar Michel Gondry; *The Brothers Bloom* di Rian Johnson; *Cecità* di Fernando Meirelles; *Collateral* di Michael Mann; *Reservation Road* di Terry George; *La mia vita senza me* di Isabel Coixet; *In the Cut* di Jane Campion; *30 anni in un secondo* di Gary Winick; *Se solo fosse vero* di Mark Waters; *Tutti gli uomini del re* di Steven Zaillian; *xx/yy* di Austin Chick; *Windtalkers* di John Woo; *Il castello* di Rod Lurie e *Cavalcando col diavolo* di Ang Lee. Ha recentemente recitato al fianco di Leonardo Di Caprio in *Shutter Island* di Martin Scorsese.

Ruffalo ha co-sceneggiato il film di Michael Hacker *The Destiny of Marty Fine*; ha diretto diverse pièce a teatro, compresa *Margaret* di Timothy McNeil (allo Hudson Backstage Theatre di Los Angeles) ed è stato produttore esecutivo del film di John Curran *I giochi dei grandi*, che ha anche interpretato assieme a Laura Dern, Peter Krause e Naomi Watts.

Nato nel Wisconsin ha studiato con Joanne Linville al Conservatorio Stella Adler prima di iniziare la sua carriera di attore sul palcoscenico. Ha fatto il suo debutto a teatro in *Avenue A* di David Steen al The Cast Theater, dove più tardi ha recitato in diverse pièce del premiato commediografo Justin Tanner, comprese *Still Life with Vacuum Salesman* e *Tent Show*. Ha attirato l'attenzione dell'industria dello spettacolo interpretando una produzione off-Broadway di *This is Our Youth* di Kenneth Lonergan. Ha ricevuto i Dramalogue e Theatre World Awards. Più di recente ha debuttato a Broadway nel remake di Bartlett Sher di *Awake and Sing!* di Clifford Odets, ricevendo una candidatura ai Tony Awards. Nel gennaio 2010 ha di nuovo calcato il palcoscenico con lo stesso ruolo in cinque performance della pièce per il L.A. Theatre Works, e ciascuna replica è stata registrata per essere poi trasmessa da una rete radiofonica teatrale nazionale.

MIA WASIKOWSKA (Joni)

Stella emergente dei nostri giorni, Mia Wasikowska sta attualmente lavorando in *Jane Eyre*, nel quale interpreta la protagonista della rivisitazione di questo classico della letteratura diretta da Cary Fukunaga. E' apparsa sugli schermi in un'altra rivisitazione di un classico, *Alice in Wonderland* di Tim Burton, con Johnny Depp, Helena Bonham Carter e Anne Hathaway.

Provetta ballerina trasformatasi in attrice, Mia Wasikowska ha iniziato la sua carriera nel suo paese di origine, l'Australia. Ha ottenuto uno dei ruoli principali in una popolare serie televisiva sul mondo dei medici, *All Saints*. Il suo primo ruolo importante per il grande schermo è stato quello nel film di Paul Goldman *Suburban Mayhem*, per il quale ha ricevuto una candidatura agli Australian Film Institute Awards. Ha poi lavorato nel film di Peter Carstairs *September* e in quello diretto da Greg Mclean *Rogue*, quest'ultimo con Radha Mitchell, Michael Vartan e Sam Worthington. Ha recitato in diversi cortometraggi per sceneggiatori e registi di grande livello, tra i quali *Lens Love Story* di Sonia Whiteman; *Skin* di Claire McCarthy; *Cosette* di Samantha Rebillet; *Summer Breaks* di Sean Kruck; e *I Love Sarah Jane* di Spencer Susser, in cui interpretava la protagonista.

Mia Wasikowska ha debuttato negli Stati Uniti nell'apprezzata serie televisiva *In Treatment*, in molti episodi al fianco di Gabriel Byrne, ricevendo il Premio come Miglior attrice rivelazione dalla Australians in Film che ha sede a Los Angeles.

Da allora ha lavorato per il grande schermo in *Defiance* di Edward Zwick, con Jamie Bell, Daniel Craig e Liev Schreiber; *Amelia* di Mira Nair, con Hilary Swank e Richard Gere; e con Hal Holbrook in *That Evening Sun* di Scott Teems per il quale ha ottenuto una candidatura agli Spirit Awards come miglior attrice non protagonista.

Sarà impegnata presto al fianco di Henry Hopper nel nuovo film di Gus Van Sant *Restless*.

JOSH HUTCHERSON **(Laser)**

Josh Hutcherson sta rapidamente diventando uno dei giovan talenti più ricercati a Hollywood. Ha appena finito di lavorare nel thriller di Dan Bradley *Red Dawn*, un remake del film omonimo del 1984, e in *Carmel* di Lawrence Roeck.

Josh Hutcherson ha recitato al fianco di Brendan Fraser nel blockbuster *Viaggio al centro della Terra*, diretto da Eric Brevig, e riprenderà il suo ruolo anche per il sequel del film. In *Un ponte per Terabithia*, diretto da Gabor Csupo, ha recitato al fianco di AnnaSophia Robb; ha ottenuto due Young Artist Awards, uno per la sua interpretazione e uno come parte dell'intero cast premiato.

Nato nel Kentucky, tra gli altri film da lui interpretati ci sono *Vita da camper* di Barry Sonnenfeld con Robin Williams; *Fragments* (noto anche come *Winged Creatures*) di Rowan Woods al fianco di Dakota Fanning; *Zathura: un'avventura spaziale* di Jon Favreau, per il quale ha vinto uno Young Artist Award; *Aiuto vampiro* di Paul Weitz; *Il cane pompiere* di Todd Holland; *Derby in famiglia* di Jesse Dylan; e *Innamorarsi a Manhattan* di Mark Levin and Jennifer Flackett.

Hutcherson è stato inoltre tra gli interpreti dell'innovativo film in motion-capture di Robert Zemeckis *Polar Express*; e ha dato la voce al protagonista del film di Hayao Miyazaki *Il castello errante di Howl*, per la sua versione inglese.

YAYA DaCOSTA (Tanya)

Nata e cresciuta a New York Yaya DaCosta ha iniziato la sua carriera da attrice con il film di Liz Friedlander *Ti va di ballare?*, al fianco di Antonio Banderas, per il quale ha ottenuto una candidatura al Teen Choice Award.

A questa esperienza ha fatto seguito un ruolo da protagonista nel film di John Sayles *Honeydripper*, nel quale ha recitato al fianco di Danny Glover e Charles S. Dutton. Ha poi lavorato ancora con Dutton nel telefilm *Racing for Time*, che Dutton ha anche diretto.

Yaya DaCosta è apparsa di recente sullo schermo nell'apprezzato film di Oren Moverman *Oltre le regole*, con il candidato agli Oscar Woody Harrelson e Ben Foster. Apparirà prossimamente in *Tron Legacy*, diretto da Joseph Kosinski.

Il suo lavoro per la televisione comprende un ruolo importante nell'ultima serie di *Ugly Betty*, in cui interpreta la figlia del personaggio di Vanessa Williams; e uno dei ruoli principali nella serie quotidiana *All My Children*. Gli spettatori della televisione forse ricordano Yaya DaCosta anche per essersi classificata seconda in *America's Next Top Model*, il terzo ciclo del popolare reality-show.

Ha da poco fatto il suo debutto professionale sul palcoscenico in un tributo della The Signature Theater Company alla Negro Ensemble Company, nel remake della produzione di *The First Breeze of Summer* di Leslie Lee, con Leslie Uggams e diretto da Ruben Santiago-Hudson (che era con lei anche in *Honeydripper*). Per la sua performance, la DaCosta ha ricevuto un Vivian Robinson/AUDELCO Recognition Award per l'Eccellenza nel Black Theater.

LISA CHOLODENKO

(regia e sceneggiatura)

Lisa Cholodenko ha scoperto di voler fare cinema mentre lavorava come assistente al montaggio per *Boyz n the Hood* con il regista/sceneggiatore, due volte candidato agli Oscar, John Singleton; e per *La vedova americana* della regista Beeban Kidron. Entrambi i progetti l'hanno spronata a proseguire la sua carriera nel cinema. Si è quindi iscritta alla School of the Arts della Columbia University, dove ha ottenuto un master in regia e sceneggiatura.

Con il sostegno del suo mentore Milos Forman, Lisa Cholodenko ha scritto e diretto diversi apprezzati cortometraggi, compreso *Souvenir* (1994), proiettato in moltissimi festival internazionali; e *Dinner Party* (1997), trasmesso dalle televisioni inglese, francese e svizzera, e premiato con il Channel 4 TX del British Film Institute.

Ha debuttato nei lungometraggi con *High Art*, interpretato da Ally Sheedy e Radha Mitchell, da una sceneggiatura scritta dalla stessa Cholodenko. Il dramma ambientato in una New York intima, ha avuto la sua anteprima al Sundance Film Festival del 1998, facendo vincere alla regista/sceneggiatrice il Waldo Salt Screenwriting Award. Dopo l'uscita del film nelle sale quello stesso anno, Ally Sheedy ha ottenuto la menzione come miglior attrice dalla Los Angeles Film Critics Association e dalla National Society of Film Critics, vincendo l'Independent Spirit Award come migliore protagonista. *High Art* ha ottenuto anche altre quattro candidature agli Independent Spirit Awards, compresa quella per la miglior prima sceneggiatura e quella per la miglior attrice non protagonista (Patricia Clarkson). Altri tributi al film comprendono il GLAAD Media Award per il film rivelazione e il premio speciale della giuria al Festival di Deauville.

Durante le sedute di montaggio di *High Art*, Lisa ascoltava molta di musica. Una mattina la sua montatrice, Amy Duddleston, portò il disco di Joni Mitchell *Ladies of the Canyon*. Lisa Cholodenko ne è rimasta molto colpita e Joni Mitchell è diventata l'ispirazione per il suo secondo lungometraggio, *Laurel Canyon*, ambientato e girato nel cuore di Hollywood Hills. Il film, interpretato da Kate Beckinsale e Christian Bale, è stato selezionato al Festival di Cannes del 2002. Successivamente *Laurel Canyon* ha fatto meritare alla scrittrice/regista il Director's View Film Festival's Dorothy Arzner Prize nel 2003; il film ha ottenuto anche due candidature agli Independent Spirit Awards per gli attori Frances McDormand e Alessandro Nivola.

Il terzo film della Cholodenko è stato *Cavedweller*, adattamento di Anne Meredith dal romanzo di Dorothy Allison che tratta della riconciliazione tra passato e futuro. *Cavedweller* è interpretato da Kyra Sedgwick e Aidan Quinn, che entrambi hanno ricevuto una candidatura agli Independent Spirit Awards. Nel 2004 *Cavedweller* ha fatto vincere a Lisa Cholodenko il New American Cinema Award del Festival di Seattle e il premio della Giuria Ecumenica al Festival di Karlovy Vary.

Ha anche diretto alcuni episodi di serie televisive quali *Homicide: Life on the Street*, *Six Feet Under*, *Hung* e *The L Word*.

STUART BLUMBERG **(co-sceneggiatore)**

Stuart Blumberg ha scritto e prodotto *Tentazioni d'amore* con Edward Norton (che ha anche diretto il film), Ben Stiller e Jenna Elfman.

Tra le altre sceneggiature da lui scritte, quella per *The Girl Next Door*, con Emile Hirsch e Elisha Cuthbert e diretto da Luke Greenfield.

Nel 2009 Blumberg ha prodotto *By the People: The Election of Barack Obama*, diretto da Amy Rice e Alicia Sams. Il documentario della HBO è stato distribuito anche nelle sale.

Sta lavorando come sceneggiatore e co-produttore a *Bar Mitzvah Disco* per la Universal Pictures, ispirato al sito web e al libro omonimi.

CARTER BURWELL **(Musica)**

Per Joel ed Ethan Coen, Carter Burwell ha realizzato le colonne sonore di *Blood Simple; Arizona junior; Crocevia della morte; Barton Fink – E' successo ad Hollywood; Mister Hula Hoop; Fargo; Il grande Lebowski; L'uomo che non c'era; Prima ti sposo, poi ti rovino; Ladykillers; No Country for Old Men; A Serious Man; e Burn After Reading – A prova di spia*, che gli ha fatto ottenere il premio International Film Music Critics per la miglior colonna sonora originale in una commedia. Ha anche composto musiche originali per un altro film dei fratelli Coen, *Fratello, dove sei?*, per le quali ha ricevuto una candidatura ai BAFTA.

Tra le altre colonne sonore composte da Burwell ci sono quelle per i film *Prima che sia notte* di Julian Schnabel, per la quale ha vinto il premio Nino Rota alla Mostra del Cinema di Venezia del 2000; *Essere John Malkovich, Il ladro di orchidee* e *Nel paese delle creature selvagge* di Spike Jonze; *Kinsey* e *Demoni e dei* di Bill Condon, il second dei quali premiato dalla Los Angeles Film Critics Association; *Un sogno, una vittoria e Alamo – gli ultimi eroi* di John Lee Hancock; *Three Kings* di David O. Russell; *Velvet Goldmine* di Todd Haynes; *La formula* di David Mamet; *Lo schermo velato* e *Urlo* di Rob Epstein e Jeffrey Friedman; *Onora il padre* di Sidney Lumet; *In Bruges* di Martin McDonagh; e *The Blind Side* di John Lee Hancock.

Il suo lavoro per il teatro comprende l'opera da camera *The Celestial Alphabet Event*; la pièce di Ariel Dorfman *Widows*; il dramma di Henry Miller *The 14th Ward* e la produzione Mabou Mines del 1994 di *Mother*. Burwell ha anche scritto le musiche che accompagnano la lettura fatta da William Burroughs del suo romanzo *La scimmia sulla schiena* per la Penguin Audiobooks.

Da fisarmonicista, vocalista e musicista al sintetizzatore, Burwell si è esibito con Harmonic Choir, Big Joe e il Litwinski Ensemble a New York, oltre che in Francia, Italia, Germania e Australia.

IGOR JADUE-LILLO
(Direttore della fotografia)

Nato in Cile, ha frequentato la London Film School dove ha conseguito un master in cinematografia. Subito dopo ha iniziato a lavorare per video musicali e spot pubblicitari; ha poi incontrato Garth Jennings della Hammer & Tongs cominciando a collaborare con lui e con il produttore Nick Goldsmith. Insieme hanno condiviso il premio per il miglior video internazionale dell'anno per "Theme from Gutbuster" di Bentley Rhythm Ace. Ha poi vinto il Creative & Art Award per la miglior fotografia di un video musicale per "Coffee & TV" dei Blur, sempre in squadra con Hammer & Tongs.

Jadue-Lillo ha ottenuto una candidatura ad un British Independent Film Award come miglior esordiente (Off-Screen), per la sua fotografia nel film del regista/sceneggiatore Jamie Thraves *The Low Down*. E' poi tornato a lavorare per la Hammer & Tongs per girare il film *Guida galattica per gli autostoppisti*; tra gli altri film ai quali ha lavorato ricordiamo *Disco Pigs* di Kirsten Sheridan e *Passengers* di Rodrigo Garcia, con Anne Hathaway.

JULIE BERGHOFF
(Scenografa)

Julie Berghoff ha iniziato la sua carriera nel cinema costruendo modellini per una società di effetti speciali di Chicago. Da questa esperienza è passata alla scenografia e al design dell'apprezzata serie televisiva in stop-motion *The PJs*, interpretata e prodotta da Eddie Murphy. Ha proseguito poi lavorando per video musicali e spot pubblicitari e collaborando con registi di livello come Herb Ritts, Jared Hess e David LaChapelle.

Il primo lungometraggio al quale la Berghoff ha lavorato come scenografa è stato *Saw-l'enigmista* di James Wan. Il suo lavoro per questo horror unico nel suo genere ha stabilito i canoni di estetica per tutti i successivi episodi della fortunata serie. Ha poi lavorato di nuovo con Wan per i suoi film *Dead Silence* e *Death Sentence*, interpretato da Kevin Bacon. Tra gli altri film per i quali ha curato le scene c'è anche *Five Fingers* di Laurence Malkin, con Laurence Fishburne e Ryan Phillippe.

MARY CLAIRE HANNAN (Costumi)

Da costumista cinematografica, Mary Claire Hannan ha ottenuto i suoi primi grandi successi con i film di Quentin Tarantino *Le iene* e *Pulp Fiction*, grazie ai quali ha sviluppato un approccio realistico che si combina con l'immaginazione richiesta nel cinema. Così, subito dopo, ha potuto disegnare i costumi per il terzo film del regista, *Jackie Brown*.

Più di recente il suo lavoro per i costumi del film di Sean Penn *Into the Wild* le ha fatto ottenere una candidatura per un Costume Designers Guild Award.

Tra gli altri film per i quali la Hannan ha lavorato come costume designer ci sono anche *Red Eye* di Wes Craven, con Rachel McAdams e Cillian Murphy; *Urban Legend* di Jamie Blanks; *Bugie, baci, bambole e bastardi - hurlyburly* di Anthony Drazan, suo primo lavoro con Sean Penn; *Mai dire Ninja* di Dennis Dugan; *Duets* di Bruce Paltrow; *Serendipity* di Peter Chelsom; *Suspect Zero* di E. Elias Merhige; e *Winged Creatures – Il giorno del destino* di Rowan Woods, sua prima collaborazione su un set con Josh Hutcherson, interprete anche di *I ragazzi stanno bene*.

JEFFREY M. WERNER (Montaggio)

Jeffrey M. Werner ha iniziato la sua carriera come assistente al montaggio per David Mamet e Martin Scorsese. Dopo aver lavorato per tre film di quest'ultimo – *Il mio viaggio in Italia*, *Al di là della vita* e *Gangs of New York* – ha fatto il suo exploit come montatore per il film di Michel Gondry *Se mi lasci ti cancello*.

Ha poi montato diversi film indipendenti come *Right at Your Door* di Chris Gorak, interpretato da Rory Cochrane e Mary McCormack; *The Dog Problem* di Scott Caan, con Giovanni Ribisi e Lynn Collins; *2 giorni a Parigi* di Julie Delpy, con la stessa Delpy e Adam Goldberg.

Jeffrey Werner è stato anche il montatore del film di esordio di Alex Rivera *Sleep Dealer*, che ha vinto due premi al Sundance Film Festival 2008, oltre ad altri numerosi riconoscimenti; del film *Peacock* di Michael Lander, con Cillian Murphy ed Ellen Page e della commedia di Larry Charles *Religulous*.